

# ATTRAVERSO L'ARMADIO

I miei fratelli non mi credevano. Ma li capisco. È il destino dei più piccoli. I grandi credono a ciò che vedono e toccano, mentre per me non è così. Io credo a quello che sento, a ciò che è bello. Desidero, sogno e spero.

È per questo che ho visto per prima il grande leone Aslan e che ho continuato a vederlo e a sentirlo anche quando gli altri non vi riuscivano. Non mi è mancato il **CORAGGIO** di sperare. Del resto, cosa ci può essere di più fantastico se non aprire un armadio, entrarvi per nascondersi, e poi avanzare per gettarsi a strofinare il naso in morbide pellicce, ma accorgersi che l'armadio non ha fondo, di pellicce ce ne sono tante e per un lungo corridoio, al termine del quale si apre un mondo, completamente nuovo e inaspettato.

Una foresta coperta da un candido manto di neve, e proprio lì fuori dall'armadio, un lampione, così comune da indicarmi la strada dell'armadio tutte le volte che era tempo di lasciare Narnia e rientrare. Narnia era la terra e il magico regno nel quale ero capitata. E nel quale ho incontrato uno dei miei più cari amici, Tumnus.

La prima volta quando l'ho visto, mi sono spaventata a morte. Immaginate, una bimbetta di Phoenix catapultata in questa nuova dimensione, che si ritrova davanti un essere stranissimo, con busto umano e gambe e orecchie da puledro, il quale parla come noi e dice di essere un fauno. Eppure, lui creatura magica, mi ha subito capita.

Mi ha chiamata "regina" e mi ha detto che aspettava da tempo che io e i miei fratelli venissimo a liberare Narnia dalla strega Jadis e dai suoi malefici.

Ricordo di avergli prestato il mio fazzoletto di stoffa, con le mie iniziali, perché per la commozione di avermi vista si mise a piangere. Fazzoletto che lui ha custodito, come dono prezioso, fino al giorno in cui Narnia è stata liberata ed il grande Re Aslan è tornato da dove era venuto. E che poi mi ha ridato, perché lui conosceva il mio cuore tenero, e sapeva bene che mi affeziono molto alle persone ed ho la lacrima facile, pertanto, sarebbe servito più a me che a lui.

## LE GELATINE DI FRUTTA

Uhm... che buone le gelatine: albicocca, fragola, mirtillo, arancia... Sono la leccornia più buona che abbia mai mangiato. Per una confezione di gelatine potrei fare pazzie. Ah già, sì. L'ho già fatta. Quando ho tradito i miei fratelli per mettermi alla stregua della strega Jadis. Vorrei vedere voi al posto mio. Mio fratello Peter mi tratta sempre come uno sciocco, inaffidabile, incapace.

Mia sorella Susan gioca a farci da mamma, visto che mamma ci ha spedito lontani per via della guerra, e mia sorella Lucy è nel suo magico mondo, onestamente troppo piccola perché mi possa divertire a giocare con lei. Insomma, mi sentivo **SOLO**.

Io speravo che mio fratello mi considerasse un po' di più e così anche i nostri genitori. Invece lui, che è più grande, riceve tutti gli onori e il diritto di comandare su di noi più piccoli. Insomma, mentre mi animavano questi pensieri, mi si presenta la regina di ghiaccio, terribilmente affascinante e ammaliatrice nel suo abito agghiacciante, che mi promette addirittura un regno in cambio di sequela, mentre mi invita a gustare le adorato gelatine.

Aspettavo da una vita un'occasione così. Non potevo rifiutare. Certo, di fatto la figura dello stupido l'ho fatta, perché lei ha astutamente usato le mie debolezze (*la golosità per le gelatine e il bisogno di essere valorizzato*), per catturare me e attirare in trappola i miei fratelli. E non vi dico la furia di quel borioso di mio fratello Peter, quando se ne è reso conto.

Ma in fondo siamo fratelli. E quei tre non ce l'hanno fatta a lasciarmi sbranare dai lupi della regina o a permettere che mi trasformasse in una statua di pietra per sempre.

Penso che una decisiva buona parola l'abbia messa il grande Aslan, che davvero è grande di nome e di fatto, sia con i miei fratelli facendoli ragionare, sia con la strega, facendola desistere dall'idea di immolarmi sulla tavola di pietra in quanto traditore.

Amé Aslan ha saputo rivolgere solo sagge parole di comprensione. Mi ha fatto comprendere la portata del mio errore, ma anche che tutti abbiamo delle debolezze e che è normale per gli uomini cadere in tentazione. Piuttosto è bene conoscerle e imparare a impedire che altri ne facciano uso per ricattarci e farci del male.

Ad Aslan devo tutto. Non solo la comprensione e il perdono, ma anche l'aver letto nel mio cuore la profonda sete di giustizia che mi anima e per cui combatto, e ancor più l'essersi offerto in sacrificio alla strega al mio posto. Neanche i miei fratelli si sono offerti per salvarmi! Però devo riconoscere che erano disposti a morire in battaglia per me.

Loro i valorosi, io il giusto.

## A CASA DEI CASTORI

**D**a profonda amante e osservante della cultura inglese, quale sono, mai avrei immaginato di prender il miglior te della mia vita a casa di due Castori. Castori, sì avete capito bene.

**I**l Signor e la Signora Castoro, tipici esemplari parlanti e di animo buono del regno di Narnia. Quando mia sorella Lucy ha iniziato a raccontarci che era capitata in questo regno entrando nell'armadio, pensavamo fossero i suoi soliti deliri di fantasia. E invece la piccola grande Lucy come sempre ha dalla sua parte la ragione del cuore. Ed è riuscita a trascinarci tutti là. Ed ora che siamo tornati a Phoenix, quel regno, quella vita da re e regine che abbiamo condotto per anni mi manca terribilmente. E non parlo solo dei sontuosi vestiti, accessori e palazzi, che in ogni caso niente a che fare hanno con lo stile casual qui quotidiano, ma soprattutto della bellezza del regno, e di quanto sono sorprendenti tutte quelle creature: alberi che danzano, animali che parlano, incantesimi iscritti nel libro della "grande magia".

**E**ra tutto così perfetto in quella casa: marmellate di ogni gusto che amorevolmente la Signora Castoro faceva per il Signor Castoro, porcellane preziose per i pasti, letti puliti e confortevoli per il riposo, cibi gustosi preparati con cura.

**U**na tana piccola, ma un focolare caldo, accogliente, nel quale aleggiava un clima di autentica **FRATERNITÀ**.

**È** stato proprio il Signor Castoro a spiegarci tutto del regno di Narnia e della profezia che ci riguarda: i 4 figli di Adamo che avrebbero richiamato Aslan e con lui liberato il regno di Narnia dalla malvagia strega Jadis. Il Signor Castoro ci ha condotto all'amore verso tutti gli esseri viventi di quel regno e delle loro "stranezze". È grazie a lui che abbiamo compreso chi è Aslan il grande re leone e che siamo riusciti a ritrovare Edmund, prigioniero nel castello della strega.

**E**chi ritornava a casa da mamma senza un fratello? Io no di certo!

# I DONI DI BABBO NATALE

**N**on poteva che essere Babbo Natale. E dire che non ci avevo mai creduto molto. Ma la lunga barba bianca riccioluta, i capelli lunghi e bianchissimi, il panciotto rotondetto e le guance paffute, gli occhialini tondi e la slitta di legno erano indizi evidenti della sua identità. È vero che il paesaggio all'intorno era coperto di neve e quindi poteva suggestionare la visione, ma quando dal sacco di iuta ha estratto i **DONI** per noi, ogni dubbio è svanito.

**B**abbo Natale conosceva perfettamente l'animo e i talenti dei figli di Adamo, futuri re di Narnia. Prima di noi, sapeva già chi saremmo diventati. E a ciascuno ha consegnato l'arma perfetta per combattere le battaglie che ci avrebbero atteso.

**A**Lucy, caparbia e sensibile, un pugnale per difendersi e la pozione per guarire creature in fin di vita.

**A**Susan, alla quale non mancano di certo parole acute, capaci di centrare il bersaglio, arco e frecce, e un corno, per chiamare in aiuto le creature e i re di Narnia in caso di pericolo.

**A**me, di cui ben conosce la forza e il valore, la spada del re dei re.

**C**ome mi è dispiaciuto che per mio fratello Edmund non fosse previsto alcun dono. Del resto, lui ci aveva traditi e lasciati, preferendo la magia oscura della regina di ghiaccio. Se solo quel ragazzo mi avesse ascoltato. Penso che sia il suo maggior difetto. Non ascolta e fa di testa sua. Non rispetta i ruoli e l'autorità. Orgoglioso, replica e cova rancore.

**C**erto che col senno di poi, ripensando ad alcune vicende poi accadute, è un bene che Edmund non abbia sempre fatto ciò che gli ho chiesto. Ad eccezione dello schierarsi con la strega Jadis, si capisce. Ma quello lo ha ben capito anche da solo. Parecchie volte, infatti, a seguire, ha avuto ragione e facendo di testa sua, più di una volta, mi ha salvato la vita. Penso soffra del fatto che è il terzogenito e il secondo maschio. Forse anche lui vorrebbe prender parte alle decisioni ed essere di riferimento per il gruppo.

**M**a verrà un tempo, ne sono certo, in cui questa mia spada la impugnerà lui e sarà lui il solo re di Narnia.

**Q**uando sarà un po' più grande.

## LA CATTURA DI ASLAN

L'amore, la misericordia, il perdono. Tutte frottole. Per avere, ottenere, possedere conta il potere e il timore che i sottoposti hanno di te. Più fai paura, più fanno quello che vuoi tu.

Non c'è nulla di istintuale più forte della paura, per tenere per la gola, sotto ricatto, un figlio di Adamo o una creatura vivente. L'amore, quello, è un sentimento costruito, che altro non vuole che sudditanza, legami di dipendenza, usare la solitudine per avere qualcuno su cui comandare e di cui disporre. Non è certo il mezzo più efficace per dirigere un regno. Figuriamoci l'intero universo. Aslan pretende di diffondere queste bazzecole, offuscando e ingannando la mente dei sudditi. Ma questi non sono che marionette che vogliono vedere espressi i propri infiniti desideri: cibo, piaceri, visibilità, potere, riconoscimento, bellezza, eternità.

Ecco quello che vogliono. Tutte velleità effimere, che nulla possono con l'immortalità e la potenza della magia. Nient'altro che lusinghe, che con la magia puoi apparentemente soddisfare, in cambio di patti irreversibili, da cui non si ritorna se non con la morte.

Il "maestoso leone" pretende di venire a spiegare la "grande magia" a me, che la pratico da centinaia di migliaia di anni. Stolto. Pensava che immolandosi al posto di quel misero ragazzino, avrebbe salvato lui e il suo regno di pacifisti. Sciocchezze. Così mi ha servito su un piatto d'argento molto di più di quel che immaginavo.

Ho tagliato la criniera, torturato e ucciso lui, e adesso posso dare il ben servito anche a quello stupido ragazzino e prendermi definitivamente Narnia, trasformando tutto quell'ammasso di piagnucolanti traditori in pietra. Perché i traditori sono miei, di diritto, ieri, oggi e per sempre. Loro hanno scelto di tradire. E una volta che hai tradito, non si torna più indietro. **È GIUSTO.**

Non li ho obbligati io. Se non sanno resistere alle tentazioni e cedono alle loro debolezze, non sono degni di vivere. Non ne hanno la forza. Perché la vita è sopravvivenza. Resta e si evolve chi riesce a sopraffare gli altri. Non c'è abbastanza cibo, spazio, benessere per tutti. Quindi come la natura ha sempre dimostrato, vince e resta il più forte. I deboli: soccombono. E qui, la più forte sono io. Narnia è il primo dei miei tanti regni. Sono solo all'inizio della conquista del grande universo.

Adesso che Aslan è morto, niente e nessuno più mi fermerà.



# IL RISVEGLIO DELLA PRIMAVERA

6

Sento la pietra che si sgretola, sento di nuovo il vento sulla pelle, sento che posso pian piano muovermi e percepire suoni, odori, sapori... mi sto risvegliando, l'incantesimo di Jadis che mi ha reso pietra sta svanendo!

Sto tornando alla vita. C'è solo un Salito che può avermi scongelato: il soffio di Aslan. Ecco, lo vedo. Bellissimo, imponente, potente come tutti lo ricordiamo. I suoi occhi buoni e comprensivi non sono cambiati. Mi guardo in giro e vedo che tutto all'intorno si sta risvegliando. Il vento che canta, gli alberi che danzano, i fiori che brillano di colore, le roselline che ridono, i fiumi tonanti tornano a inondare la valle, i ciliegi profumano, il cielo è azzurro come mai e il sole, alto, splende caldo. La brezza mi muove la coda e muove i fili d'erba che ripopolano i prati. È proprio la magia del soffio di Aslan, è tornata la primavera.

Un richiamo chiaro per tutte noi creature di Narnia. Aslan è tornato.

Significa che è il tempo della battaglia. Il tempo di riprenderci la nostra terra e di sconfiggere la malvagia Jadis, tiranna che ha estinto quasi tutte le forme di vita e reso inanimata e fredda, morta, ogni cosa. L'arrivo della primavera porta energia, rivitalizza e con lei, al fianco di Aslan e dei 4 figli di Adamo ora riuniti, non temiamo più nulla. Siamo pieni di vigore e **SPERANZA**. Pronti a combattere per Narnia, pronti a combattere per la vita, pronti a dare la vita per gli amici.

Per me, prima tra tutti, per la regina Lucy. Piccola quanto valorosa e di animo immenso. Se tutto questo è possibile è perché lei ha scoperto e creduto a questo regno, a tutti noi, alla notizia che Aslan ci avrebbe salvati. Lei che con la sua gioia di vivere e il suo amore autentico unisce i suoi fratelli, orienta al bene, si batte per tutte le creature viventi, anche la più insignificante ad occhio umano.

Seppur buffa come tutti gli esemplari della sua specie, e non priva di difetti, lei per me è la più stupenda creatura mai esistita e le sarò fedele, fino alla morte.

# L'INCORONAZIONE DEI NUOVI RE DI NARNIA

7

**S** spesso le creature viventi mi chiedono perché non intervengo per impedire il male o fermare i malvagi. Ogni volta per un duro colpo assorbire questo rimprovero. Perché devo accettare che essi non mi vedono.

**S**ono tante le forme e i modi che mi sono dati per stare accanto alle creature che amo. Ma non tutti sono ad esse visibili. E le leggi che regolano l'universo e che garantiscono a ciascuna esistenza la tutela della sua libertà sono oltre ogni forma di comprensione, perché se la mente delle creature le comprendesse le governerebbe. Avere il potere della grande magia è un onere e una pesante responsabilità prima che un onore. Esserne investiti, comporta sapersi rendere invisibili, sparire prima che i riflettori possano render gloria, e accettare il giogo della solitudine. Perché infinite sono le creature che per amore occorre lasciar libere di compiere le proprie scelte e vivere secondo le proprie risorse.

**M**a non sono tornato a Narnia per essere compreso o trovare consolazione, piuttosto perché il mio popolo aveva bisogno della mia presenza. Ed io non so resistere al loro grido. Ma anche perché era venuto il tempo di combattere al fianco dei futuri re di Narnia e di porre fine, con loro, definitivamente alla bramosia di male di Jadis. Lei, così esperta della "grande magia" ha dimenticato la legge elementare su cui essa si basa: "se un innocente viene immolato sulla tavola di pietra, la tavola si spezza e l'innocente torna alla vita".

**T**anti regnanti passeranno su queste terre, ma loro 4, i figli di Adamo che ho scelto saranno re e regine per sempre, anche quando, diventati adulti, non sarà loro più concesso di tornare a Narnia. Perché Narnia si raggiunge solo fino a quando si sogna davvero. Lucy, la valorosa, Edmund, il saggio, Susan, la dolce sovrana, Peter il magnifico. Non uno, ma 4 fratelli, che solo uniti posseggono la potenza di un unico re. Nessuno di loro può regnare da solo, contando sulle proprie forze, ma solo insieme, completandosi gli uni gli altri, nella ricchezza della diversità dei loro talenti, foriera di vita e novità. Non saranno immuni da tentazioni, inganni, debolezze, ma se sapranno perdonarsi, comprendersi, amarsi, nulla sarà mai perduto, e tutto concorrerà a farli crescere in magnificenza.

**H**o molta **FIDUCIA** in loro, al punto da affidargli le creature del mio regno. Nutro grande fiducia in particolare nella piccola Lucy, il cui animo puro so che non rinuncerà a prendersi cura di ogni creatura a lei affidata.

**O**ra posso lasciare loro a custodire il mio popolo per lunghi anni. E se un giorno Narnia e i miei piccoli grandi re avranno di nuovo bisogno di me, saprò esserci, in nuove forme, in nuovi modi, pur conservando l'amore grande che ho nel mio cuore da leone, per tutte le creature meravigliose di questo magico regno. Anime fedeli e devote, senza il cui "sì" non esisterebbe nessun regno e nessuno tra noi potrebbe gloriarsi di farsi chiamare re.